



N° PAP-04537-2024

Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 20/12/2024 al 04/01/2025

L'incaricato della pubblicazione
MICHELA DI SALVATORE

Città di Ercolano

Città Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 163/2024 del 19/12/2024

OGGETTO: Proposta da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale con il seguente oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Il giorno 19/12/2024 alle ore 11:49, in Ercolano e nella sede del Palazzo Comunale, si è riunita la Giunta Comunale in modalità mista, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

CIRO BUONAJUTO
LUIGI LUCIANI
GIOACCHINO ACAMPORA
MARIARCA CASCONI
ANNA GIULIANO
LUCIO PERONE
CARMELINA SAULINO
NUNZIO SPINA

PRESENTI	ASSENTI
P*	
P*	
P	
P*	
	A
P*	
P*	
P	

*presente da remoto in collegamento videoconferenza

Presenti: 7 Assenti: 1

Assiste: LUIGI VOSA - Segretario Generale

Presiede: CIRO BUONAJUTO - Sindaco

Identificati "a video" i partecipanti collegati telematicamente da parte del Segretario Comunale, attestato sempre da quest'ultimo che la qualità del segnale permette di udire in modo chiaro e distinto la voce di ogni partecipante ed accertato che tutti i componenti presenti hanno dichiarato espressamente che il collegamento internet assicura una qualità sufficiente per comprendere gli interventi del relatore e degli altri partecipanti alla seduta.

Verificato il numero legale, CIRO BUONAJUTO - Sindaco, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata esecutività

Documento di consultazione

LA GIUNTA

- VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata avente ad oggetto: “Proposta da sottoporre all’esame e all’approvazione del Consiglio Comunale con il seguente oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.”
- ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile (se dovuto), resi ai sensi dell’art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;
- DATO ATTO che con la sottoscrizione del presente verbale da parte del Segretario verbalizzante, salvo non risultino espresse osservazioni in merito, è attestata la conformità alle leggi dell’azione amministrativa, ai sensi e nei limiti dell’art. 50 comma 2 dello Statuto;
- RITENUTO di dover procedere in merito;
- CON VOTI unanimi favorevolmente espressi resi nei modi e nei termini di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare la sopra riportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: “Proposta da sottoporre all’esame e all’approvazione del Consiglio Comunale con il seguente oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.”
- 2) Di dichiarare la presente deliberazione urgente e previa apposita e distinta votazione, con voto favorevole unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



CITTÀ DI ERCOLANO

(Città Metropolitana di Napoli)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Settore: I - Sicurezza Dirigente: Dott.ssa Mariamaddalena Leone

Funzionario: Dott.ssa Anna Punzo

Amministratore proponente: Dott. Nunzio Spina

Oggetto: Proposta da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale con il seguente oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Relazione Istruttoria

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ha pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 03.03.2023, la Direttiva 22 dicembre 2022, “Approvazione di uno schema – tipo di regolamento contenente gli elementi fondamentali per la costituzione di Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile” al fine di consentire anche ai Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile, costituiti o da costituire, l’iscrizione al Registro Unico Nazione del Terzo Settore.

Al punto 5. (Disposizioni transitorie e finali), la Direttiva prevede che i Gruppi Comunali esistenti e iscritti nei registri del volontariato delle regioni sono automaticamente iscritti nel RUNTS a condizione di adeguare il proprio Regolamento secondo le indicazioni previste nel regolamento – tipo, allegato alla stessa Direttiva, entro il termine di centottanta giorni dalla entrata in vigore. Decorso inutilmente tale termine l’ufficio competente del RUNTS ne provvederà alla cancellazione dal Registro.

Il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile del Comune di Ercolano è stato costituito con deliberazione di Giunta Comunale n° 1256 del 29/04/1983, ratificata con atto di Consiglio Comunale n. 23 del 10/05/1983 e risulta regolarmente iscritto nell’Elenco Territoriale del volontariato di protezione civile della Regione Campania. Il Regolamento del Gruppo Comunale di Protezione Civile fu approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 73 del 29.11.1999, poi modificato con delibera di C.C. n. 5 del 18.06.2020 .

Per i fini istituzionali del GCVPC, pertanto, si rende necessario adeguare il Regolamento comunale al fine della conferma nel RUNTS allo standard approvato su base regionale.

Si attesta:

- l’assenza, per quanto noto, di situazioni di conflitto di interesse come dettagliate nel vigente Codice di Comportamento dei dipendenti di questo Ente in capo al dipendente che ha istruito il procedimento e da parte di questa Dirigenza che sottoscrive il presente atto finale;
- ai sensi dell’art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

La Giunta Municipale vorrà provvedere ad assumere le proprie determinazioni in ordine alla trasmissione al Consiglio Comunale.

Ercolano, 12.12.2024

Il Funzionario

DelG N° 00163/2024 del 19/12/2024 Anna Punzo

Il Dirigente

Letta la relazione istruttoria che precede e fattala propria ai fini della premessa alla presente;

Dato atto che

- l'iscrizione al R.U.N.T.S. è obbligatoria e che il termine per l'adeguamento del regolamento allo schema tipo allegato alla Direttiva 22 dicembre 2022 è decorso in data 31.08.2023;
- è pervenuta, in data 10.12.2024 con prot. n. 71317/2024, comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione dall'elenco territoriale volontariato di protezione civile;
- le modifiche intervenute hanno riflessi esclusivamente sul Capo II – Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile vigente;

Ritenuto di dover adeguare il Regolamento comunale allo schema-tipo regionale al fine della conferma nel RUNTS;

Visto

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante «Codice del terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106», e successive modificazioni ed integrazioni, che provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore, e in particolare gli articoli 4, 5, 17, comma 5, 32, 46, lettera g) concernenti il Gruppo comunale di protezione civile, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 106 del 15 settembre 2020 recante «Definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore».
- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile» e, in particolare: l'art. 31, comma 3, concernente la partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile anche attraverso il volontariato organizzato operante nel settore della protezione civile; l'art. 32, comma 2, che prevede la promozione da parte del Servizio nazionale della protezione civile della più ampia partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile, e comma 3 che dispone che la partecipazione del volontariato al Servizio nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i gruppi comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del decreto legislativo n. 117/2017 per il perseguimento, senza scopo di lucro, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale concorrenti all'esercizio della funzione di protezione civile.
- il comma 1 dell'art. 35 del Codice della protezione civile che dispone che i comuni possono promuovere la costituzione, con riferimento al proprio ambito territoriale, di un Gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e che la costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal consiglio comunale, sulla base di uno schema-tipo approvato con apposita direttiva da adottarsi ai sensi dell'art. 15 del medesimo Codice della protezione civile, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e acquisito il parere del Comitato nazionale del volontariato di protezione civile;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e in particolare l'art. 108, comma 1, lettera c), numero 6), che attribuisce ai comuni l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Tutto quanto sopra considerato e premesso

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare la narrativa che precede e che si intende integralmente riportata;
2. Di assumere la presente quale proposta di deliberazione da sottoporre al vaglio del Consiglio Comunale al fine della sua approvazione e della approvazione del dispositivo di seguito espresso:
 1. Di approvare l'allegato Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile che contiene le prescrizioni di cui all'art. 21 del Codice del Terzo settore, in quanto applicabili ai predetti gruppi comunali:
 - a. la denominazione, così formulata: «Gruppo comunale di volontariato di protezione civile del Comune di Ercolano»;
 - b. l'assenza di scopo di lucro e la previsione di attività e azioni spontanee e gratuite;
 - c. le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite;
 - d. lo svolgimento dell'attività di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del Codice del Terzo settore;
 - e. i diritti e gli obblighi dei volontari effettivi;
 - f. i requisiti per l'ammissione di nuovi volontari effettivi e la relativa procedura, secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e l'attività svolta, nonché le procedure per la perdita dei requisiti di volontario effettivo;
 - g. la durata e le modalità di elezione e di revoca del coordinatore operativo.
 2. Di demandare al Dirigente del I Settore, i successivi adempimenti;
 3. Di pubblicare in nuovo regolamento all'Albo pretorio per giorni 15 (quindici) consecutivi, nonché sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.

Ercolano, 12.12.2024

Il Dirigente
Dr.ssa Mariamaddalena Leone



CITTA' DI ERCOLANO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

**- SETTORE I - SICUREZZA -
- SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE -**

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSA

Il Regolamento del servizio comunale di Protezione Civile è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 73 del 29/11/1999. Innanzitutto si è avuto modo di apprezzare il modello organizzativo del servizio ed in particolare la nascita e la crescita del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile. Centinaia sono gli interventi che annualmente il Gruppo realizza in tema di microemergenze e di supporto all'ordine pubblico. Lo stesso discorso vale per l'ufficio Comunale di Protezione Civile che vanta una lunga tradizione essendo stato costituito con deliberazione di Giunta Comunale n° 1256 del 29/04/1983, ratificata con atto di Consiglio Comunale n° 23 del 10/05/1983. Attualmente tale organo cura le attività del Gruppo con la massima scrupolosità e provvede al continuo aggiornamento dei volontari, attuando tutti i programmi dell'Amministrazione Comunale per il potenziamento del parco automezzi e delle apparecchiature interventistiche, senza tralasciare l'impegnativo compito dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale.

Per quanto attiene invece il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), presieduto dal Sindaco o suo delegato, in funzione di Coordinatore, bisogna dire che per una serie di fattori, tale organo non ha ancora raggiunto del tutto i livelli di funzionalità ed operatività previsti così come dai dettami legislativi vigenti impartiti (D. Lgs. 1/2018) e dalle linee guida emanate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile secondo il Metodo Augustus.

CAPO I° - MODELLO ORGANIZZATIVO

Art. 1 - Le attività e le funzioni di protezione civile.

Il servizio comunale di protezione civile utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza. Tale servizio è atto a concorrere alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente da danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o antropiche.

Le attività di previsione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza sono espletate sia in situazione di emergenza che in condizioni ordinarie. Per tali finalità, il Servizio della Protezione Civile di Ercolano concorre con i diversi Uffici comunali, in riferimento alle singole situazioni.

Su disposizione del Dirigente, può essere di supporto al Servizio della Polizia Municipale nella gestione di manifestazioni, iniziative pubbliche, problematiche legate alla viabilità o per interventi legati ad incidenti stradali per la rimozione del pericolo, escludendo qualsiasi funzione di Polizia ed ordine pubblico.

In particolare esso provvede ad attuare le sottoelencate attività e/o interventi di protezione civile:

- a) la predisposizione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile in armonia con piani nazionali, regionali e provinciali;**
- b) l'elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici;**
- c) l'approntamento del centro operativo comunale per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento, dotata di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni;**
- d) l'acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzate alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza;**
- e) l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;**
- f) l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti;**

- g) la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica;
- h) l'avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute, ove esistenti;
- i) l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile.

Le suddette attività e/o interventi di protezione civile si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente regolamento, nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

Art. 2– Modello organizzativo delle attività di protezione civile.

Il Sindaco è la massima Autorità Comunale di Protezione Civile e le sue attività sono disciplinate dall'art. 12 commi 4, 5 e 6 del D.Lgs. 1/2018. Per il perseguimento delle attività sopra elencate, il Sindaco si avvale di tutte le strutture comunali e, in particolare, del:

- a) Centro Operativo Comunale (C.O.C.), presso Sala Operativa Comunale;
- b) Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.P.C.);
- c) Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.).

Il Centro Operativo Comunale, l'Ufficio di Protezione Civile ed il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, costituiscono il SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Il campo di intervento del SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, riguarda tutte le emergenze contemplate nel Piano di Emergenza Comunale e, in linea generale, ogni evento di portata rilevante in tema di:

- *Rischio Vulcanico*
- *Rischio Sismico*
- *Rischio Idrogeologico (alluvioni e/o frane)*
- *Rischio incendi boschivi e d'interfaccia*
- *Rischi sanitari (epidemie, pandemie)*
- *Rischio attentati*
- *Rischio blackout*
- *Emergenza ecologica e ambientale*

- ***Emergenza meteorologica (ghiaccio e/o neve, ondate di calore)***
- ***Emergenza tecnica***
- ***Emergenza idrica***

Art. 3 – Attività di Supporto di Protezione Civile

Il Servizio Comunale di Protezione Civile supporta il Sindaco, o l'Assessore delegato, nelle iniziative o manifestazioni di sensibilizzazione della popolazione sui temi e le attività di protezione civile, ovvero:

- a) Attività dimostrative tese a portare a conoscenza della popolazione, o comunque alla collettività, l'operatività del Gruppo Comunale di Protezione Civile, sulle attività dagli stessi svolte quali: antincendio boschivo e di interfaccia, emergenza neve e ghiaccio (vedi direttive Regione Campania), utilizzo delle scale, delle corde con imbragature per recupero persone, utilizzo di attrezzature interventistiche e dei relativi dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) durante micro/macro emergenze ricadenti nel ventaglio delle attività di Protezione Civile;
- b) Partecipazioni a fiere, mostre, manifestazioni da qualunque soggetto organizzate, in cui il Gruppo Comunale fa informazione e propaganda dell'attività di protezione civile;
- c) Presenza dei volontari alle manifestazioni civili e religiose, ricorrenze, commemorazioni ed altre circostanze in cui il Gruppo Comunale sia coinvolto direttamente o invitato a presenziare;
- d) Attività di supporto ad iniziative di solidarietà organizzate, senza fini di lucro, da Enti o strutture, ivi compresi i Gruppi Comunali di Protezione Civile (iniziative di solidarietà, ecc...);
- e) Presidio di siti di interesse pubblico, al fine di mettere a disposizione le competenze acquisite non solo per le emergenze, ma soprattutto per la corretta gestione del territorio.

Tali attività, pur non essendo strettamente di protezione civile, sono molto rilevanti per la collettività, date le finalità sociali che le caratterizzano e la funzione di aggregazione che rivestono per i volontari del Gruppo Comunale.

L'attività del Gruppo Comunale di Protezione Civile, espressamente indirizzata, sia in emergenza che in condizione ordinaria, dal Sindaco o dall'Assessore delegato, e disposta dal Dirigente, è considerata a tutti gli effetti esercizio di pubblica necessità.

Art. 4 - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile, strutturato in forma collegiale, è composto, in linea generale, come appresso specificato; precisando che tale organo può essere integrato da altri Enti e/o figure professionali interne o esterne all'Amm.ne Comunale, il cui contributo sia ritenuto rilevante ai fini delle soluzioni da adottare in termini di previsione, prevenzione ed interventistica:

- a) Sindaco o Assessore delegato, che lo presiede;**
- b) Segretario Generale;**
- c) Dirigente della Polizia Municipale, anche quale Dirigente Ufficio Comunale di Protezione Civile;**
- d) Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile;**
- e) Dirigenti dei Settori lavori Pubblici e Urbanistica;**
- f) Dirigente Servizi Demografici;**
- g) Dirigente Settore Finanza e Controllo;**
- h) Settore Affari Legali;**
- i) Settore Servizi per la Tutela dei Diritti del Cittadino e Pubblica Istruzione;**
- l) Responsabile Ufficio Tecnico del Traffico e Segnaletica;**
- m) Comandante della locale Stazione dei Carabinieri;**
- n) Responsabili ASL – UOPC – UOV territorialmente competenti;**
- o) Commissario di Polizia di Stato**
- p) Capo Nucleo del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.**

Esso sarà convocato dal Sindaco o suo delegato:

- in via ordinaria almeno due volte l'anno;**
- in fase di emergenza, in occasione di eventi critici per la popolazione, e/o anche a seguito di formale richiesta di un terzo dei componenti dello stesso;**

Gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, ai sensi del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018, n. 1, articolo 7, si distinguono in:

Eventi tipo: a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

Eventi tipo: b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione Campania nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

Eventi tipo: c) *emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24 della stessa legge (ovvero fino a 12 mesi prorogabili di altri 12).*

Al verificarsi di eventi calamitosi di tipo B e C che interessano direttamente il territorio comunale, il C.O.C. deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente presso la Sala Operativa Comunale (S.O.C.), mentre per eventi di tipo A lo stesso verrà eventualmente attivato secondo le procedure di cui al successivo art.8.

I membri del centro, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti da chi ne esercita le funzioni vicarie. La partecipazione dei dipendenti comunali, nella qualità di componenti del C.O.C., corrisponde alla prestazione di servizio.

Le riunioni avranno luogo nella Sala Operativa Comunale ubicata, attualmente, presso l'Ufficio di Protezione Civile sito alla Via Doglie, nel plesso scolastico della Scuola Secondaria 1° "E. Iaccarino" .

Art. 5 - Attribuzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, nel rispetto della vigente normativa, supporta il Sindaco (nella sua qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile), mediante i referenti delle funzioni di supporto, nell'organizzazione, direzione e coordinamento di tutte le attività, interventi e servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita da calamità naturali e/o antropiche. In particolare, le "Funzioni di Supporto", che costituiscono specifici settori di attività da gestire nell'emergenza, si svolgono:

- in "via ordinaria",
 - a) aggiornano dati relativi ai propri settori di competenza.
 - b) sovrintendono al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento;
 - c) definiscono i protocolli tra le strutture operative locali del Servizio di Protezione Civile di cui all'art. 13 del D. Lgs. 1/2018, al fine di incrementarne la capacità organizzativa e di favorirne la necessaria integrazione e collaborazione;
 - d) elaborano, anche sulla base degli studi raccolti e/o redatti a cura dell'Ufficio di Protezione Civile, le strategie di gestione delle emergenze e le procedure più idonee alla salvaguardia della popolazione;

- in “fase di Emergenza”, affiancano il Sindaco nelle operazioni di soccorso relative alle funzioni di supporto di cui sono i responsabili.

Il C.O.C., in caso di emergenza, costituisce la struttura di coordinamento degli interventi operativi in ambito comunale e qualora l'evento verificatosi dovesse richiedere l'intervento di una struttura o Ente superiore quale Regione, Provincia o Prefetto, esso opererà in subordine sulla scorta delle determinazioni che emaneranno detti organi attraverso il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) ed il Centro Operativo Misto (C.O.M.).

Art. 6 – Le Funzioni di Supporto all’Emergenza.

Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco, presso il C.O.C. sono istituite, secondo lo schema funzionale descritto nel Piano di Emergenza Comunale, le Funzioni di Supporto all'Emergenza, con apposito Decreto Sindacale emanato all'insediamento dell'Amministrazione. Esse rappresentano l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che devono darsi alle diverse esigenze operative. Inoltre, attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto, si raggiungono due distinti obiettivi:

- 1) si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza;
- 2) si garantisce il continuo aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale tramite l'attività degli stessi in via ordinaria.

La struttura del C.O.C. si configura, pertanto, secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

1. Tecnico Scientifica - Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni
7. Strutture operative locali e viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

1 - TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE

Si occupa dell'aggiornamento degli scenari di rischio, dell'interpretazione dei dati delle reti di monitoraggio e del coordinamento dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 – SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Si occupa del censimento delle strutture sanitarie, dell'elenco del personale a disposizione e rappresentate del Servizio Sanitario Locale.

3 - VOLONTARIATO

I compiti delle associazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione. Pertanto, in centro operativo, prenderà posto il Capo Nucleo del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile indicato nel piano d'emergenza, col supporto del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile.

Il Capo Nucleo provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette associazioni.

4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc., deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.

5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali, deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque

coordinata dal proprio rappresentante nel Centro Operativo. Eventuali concorsi di personale e mezzi vanno coordinati dal responsabile del C.O.C.

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza, secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

6 - CENSIMENTO DANNI

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia
- altro

Per il censimento di quanto descritto, il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile;
- esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio. In particolare questa funzione dovrà inoltre regolamentare localmente i trasporti, la circolazione ed il traffico ed altre strutture operative inviate sul posto dal Prefetto.

8 - TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il Centro Elaborazione Dati (C.E.D.), con i Responsabili della Sala Operativa Comunale (S.O.C.), della Centrale Operativa Comando Polizia Municipale (C.O.C.P.M.), dei Gestori della Telefonia Pubblica (fissa, mobile e Reti Internet), di Poste e Telecomunicazioni della Città Metropolitana e con il rappresentante dell'associazione dei radioamatori eventualmente presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche ed alla ricerca e utilizzo di zone pubbliche e private da utilizzare come "aree ospitanti". Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

I componenti delle funzioni di supporto all'emergenza risulteranno scelti sia tra il personale dipendente del comune sia tra il personale incaricato dai singoli Enti partecipanti alle attività di gestione delle emergenze previste nel piano comunale. Le nomine dei componenti dipendenti del comune avverranno con provvedimento del Sindaco, su proposta dell'Ufficio Protezione Civile; mentre la nomina dei componenti che risultano appartenenti ad altri Enti sarà ratificata da apposita convenzione redatta a cura dello stesso Ufficio di Protezione Civile. Eventuali successive modifiche inerenti sia la strutturazione che le competenze delle funzioni di supporto, nonché ogni variazione sostanziale relativa alla nomina dei coordinatori delle stesse, saranno ratificate con analogo provvedimento.

Art. 7 - L'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.P.C.)

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.P.C.) è così articolato:

- 1. Dirigente del Settore;**
- 2. Responsabile del Servizio.**

In emergenza il Dirigente del Settore coordinerà i rapporti fra il C.O.C. ed i Servizi Comunali.

Il Responsabile del Servizio, unitamente al proprio organico, avrà i seguenti compiti:

- a) Svolgerà le funzioni di Segretario del C.O.C.;**
- b) Assolverà alle funzioni amministrative del Servizio;**
- c) Riceverà le comunicazioni e le informazioni relative alle previsioni o al verificarsi di eventi e ne darà immediata comunicazione al Dirigente del Settore e al Sindaco, attivando le procedure previste dal Piano di Emergenza Comunale e le disposizioni contenute nel presente regolamento;**

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.P.C.) al fine di garantire l'azione di supporto alle linee di attività individuate ai precedenti articoli, nonché quelle proprie istituzionalmente demandate dalla normativa vigente, dovrà ordinariamente funzionare in doppio turno lavorativo tutti i giorni della settimana, festivi compresi, avvalendosi della presenza giornaliera di n° 5 Volontari in servizio ordinario per turno, secondo il seguente orario di servizio:

1° turno – dalle ore 08,00 alle ore 14,00 dal lunedì al sabato;

2° turno – dalle ore 13,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato;

Domenica in turno unico dalle ore 07,30 alle ore 13,30;

Festivi infrasettimanali in doppio turno, secondo il seguente orario di servizio:

1° turno – dalle ore 07,30 alle ore 13,30;

2° turno – dalle ore 12,30 alle ore 18,30;

ed in h 24, in caso di emergenza conclamata (eccezionalità) e laddove se ne verifichi la necessità.

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile sono attribuiti tutti i servizi ordinari e di emergenza di propria competenza.

A tale scopo lo stesso ufficio si avvale di un ulteriore canale di comunicazione (WhatsApp di servizio) che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato solo ed esclusivamente, per comunicazioni di ufficio inerenti le attività istituzionali di protezione civile, da parte sia dei dipendenti sia dai Volontari del Gruppo Comunale.

Detto Ufficio cura tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento dei servizi di protezione civile, nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

L'ufficio è dotato di mezzi ed attrezzature idonee per la costituzione di una banca dati. A tal fine tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire tempestivamente i dati richiesti, ed ogni ulteriore collaborazione che si rendesse necessaria per fronteggiare l'emergenza o il rischio emergente.

Nei casi di emergenza il Dirigente, o Responsabile del Servizio, dovrà assicurare il funzionamento dell'ufficio in via permanente, anche mediante la turnazione degli addetti, garantendo l'espletamento della necessaria attività amministrativa e di supporto organizzativo per fronteggiare l'emergenza. In tale ottica, il personale dipendente assistendo a tutte le attività operative del personale volontario deve indossare idonea massa vestiaria con adeguati D.P.I..

Dovrà inoltre curare e coordinare i rapporti con le organizzazioni di volontariato eventualmente presenti sul territorio comunale secondo le direttive degli organi competenti.

Il Sindaco, quale massima Autorità Comunale di Protezione Civile, sovrintende alle attività dell'Ufficio e adotta, al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento.

Art. 8 - Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

L'ufficio comunale di protezione civile è preposto a:

- 1) curare gli adempimenti per l'esatta applicazione delle norme vigenti in materia di Protezione Civile nonché degli articoli previsti dal presente regolamento o da ulteriori disposizioni dettate dal Sindaco, quale autorità di Protezione Civile;**
- 2) supportare le linee di attività del C.O.C. ed attuarne le disposizioni;**
- 3) curare, per quanto di competenza, la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano di Emergenza Comunale;**
- 4) effettuare azioni di controllo del territorio ed organizzare e coordinare interventi operativi di primo soccorso;**
- 5) elaborare schemi funzionali tendenti all'ottimizzazione del servizio;**
- 6) aggiornare lo schedario del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile;**
- 7) attuare la pianificazione formativa e l'addestramento dei volontari;**
- 8) gestire le attrezzature interventistiche in sua dotazione;**
- 9) organizzare il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, in modo che quest'ultimo coadiuvi adeguatamente le attività ordinarie e straordinarie dell'ufficio stesso;**
- 10) curare i rapporti con gli altri Enti ed organizzazioni che sono preposti al servizio di protezione civile;**

11) coordinare le attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, di cui al Capo V, artt. 31 – 42 del D. Lgs. 1/2018, eventualmente presenti e operanti sul territorio;

12) curare la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:

- le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso d'emergenza;
- le aree di ammassamento, di raccolta e di accoglienza (coperte e scoperte) della popolazione;
- le risorse disponibili nel territorio comunale che possono essere utilizzate per fronteggiare una eventuale emergenza;

13) curare la gestione della sala operativa, nonché della banca dei dati concernenti la protezione civile;

14) curare le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio comunale di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri uffici comunali;

15) curare le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile, avvalendosi a tal fine anche di Istituti e /o Enti a ciò preposti;

16) curare le attività di formazione e aggiornamento del personale assegnato ai servizi di protezione civile, attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni tecnico-operative nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione, promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza di protezione civile, specialmente nei riguardi degli alunni della scuola dell'obbligo.

In tutti i casi di emergenza, inoltre, l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche in collaborazione con tutti gli altri Uffici Comunali, ed in coordinamento con i componenti del Centro Operativo Comunale, dovrà assicurare:

- la valutazione per l'attivazione dell'istituto della "Pronta Reperibilità" unitamente al Comando di Polizia Municipale;
- l'attivazione delle procedure contenute nel Piano di Emergenza Comunale;
- il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
- l'organizzazione delle attività amministrative ed organizzative di emergenza.

I compiti di gestione e la responsabilità dei procedimenti concernenti il Servizio Comunale di Protezione Civile sono attribuiti ad un Dirigente nominato dal Sindaco con specifico provvedimento.

Art. 9 – Attivazione del C.O.C. e tipologia degli eventi

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al cui interno operano, secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale, i responsabili delle Funzioni di Supporto di cui al precedente Art.6.

Il presente Regolamento si riferisce alle funzioni attribuite ai comuni dall' art. 18 e dagli artt. 23 a 28 del D. Lgs. 1/2018, nonché a quelle connesse al supporto che il Comune deve fornire in caso di eventi calamitosi di competenza nazionale e/o regionale.

Per evento si definisce quel fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

Ai fini del presente Regolamento gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo, ai sensi del Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018, n. 1, articolo 7, si distinguono in:

Eventi tipo: a) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*

Eventi tipo: b) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione Campania nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;*

Eventi tipo: c) *emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24 della stessa legge (ovvero fino a 12 mesi prorogabili di altri 12 mesi).*

Il Piano di Emergenza Comunale individua le procedure che devono essere attivate dall'Ufficio di Protezione Civile e le modalità di allerta e di intervento tenendo conto delle tipologie di evento sopra definite.

In particolare si evidenzia che per l'evento di tipo A, precedentemente menzionato, si attuano le seguenti procedure operative graduando le modalità d'intervento in tre sottofasi, di seguito elencate: A1, A2 e A3.

- **Sottofase A1:** al verificarsi dell'evento, in orario ordinario, la Sala Operativa Comunale, tramite i propri referenti (Ufficio di P.C. e Gruppo Comunale Volontari), verificherà e valuterà se l'evento è gestibile attraverso l'attività ordinaria della stessa, per quanto concerne la propria competenza, o chiederà l'attivazione di altri uffici comunali, ognuno per la propria rispettiva attribuzione;
- **Sottofase A2:** al verificarsi dell'evento in orario non ordinario, la locale Tenenza dei Carabinieri e il Commissariato di P.S. di Portici-Ercolano, attiverà attraverso l'istituto della "Pronta Reperibilità", il Comando di Polizia Municipale il quale, a sua volta, chiamerà il Responsabile di turno della Protezione Civile che attiverà la squadra in servizio del Gruppo Comunale Volontari in "Pronta Reperibilità" avvalendosi anche del sopraccitato canale di comunicazione (WhatsApp di servizio) nonché il reperibile dell'Ufficio Tecnico Comunale, per una valutazione congiunta mirata ad accertare se la portata dell'evento sia gestibile attraverso gli uffici delle predeterminate aree di pronto intervento o attraverso l'attivazione del C.O.C.
- **Sottofase A3:** al verificarsi dell'evento di portata eccezionale, sia in orario ordinario che extra ordinario, verrà attivato, tramite il Comando di Polizia Municipale, il C.O.C. secondo le procedure indicate nel Piano di Emergenza Comunale.

Si precisa che per quanto attiene le emergenze di tipo meteorologico, si attueranno le procedure operative indicate dal D.P.G.R. Campania n° 299/05, ai sensi e per gli effetti della D.P.C.M. del 27/02/2004 e s.m.i..

In condizioni operative ordinarie il Sindaco:

- o garantisce le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale prevista dalla legislazione vigente a carattere nazionale e regionale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni di emergenza il Sindaco:

- o dirige e coordina le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza;
- o informa il Prefetto, gli Uffici Metropolitano e Regionale di Protezione Civile e avvisa la popolazione;
- o impegna e ordina spese per interventi urgenti secondo le procedure di legge;
- o utilizza mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza.
- o

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo:

- o adotta tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza pubblica, l'igiene e la sanità della cittadinanza, anche ai

sensi della legislazione speciale vigente, utilizzando la struttura comunale preposta in via ordinaria.

Al verificarsi di una calamità, accertato che si tratti di evento di tipo B o C, o constatato che l'emergenza non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, dopo aver predisposto i primi interventi e quanto possibile ai sensi del precedente comma, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed agli Uffici Metropolitan e Regionali e agli Enti, per es. i Comuni limitrofi, che gestiscono servizi utili o possano attuare interventi necessari a superare l'emergenza. Nelle more assume la direzione delle unità di primo intervento e adotta i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi.

Promuove campagne educative atte ad informare la popolazione sui contenuti del Piano di Emergenza Comunale e sulle norme di comportamento da tenere in caso di eventi calamitosi.

Art. 10 - Pianificazione Comunale d'Emergenza

La pianificazione d'emergenza, redatta sulla base delle caratteristiche del territorio e sugli scenari di rischio derivati da apposite analisi, con riferimento alle attività di previsione e prevenzione, consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso, contemplato in un apposito scenario.

Le procedure operative sono l'insieme delle attivazioni – azioni organizzate in sequenza logica temporale, che si eseguono nella gestione dell'emergenza, distinte per tipologia di rischio. In essa devono essere indicati, in funzione della tipologia di evento, le aree di emergenza (di attesa, ricovero ed ammassamento), distinte per tipologia di rischio, le vie di fuga e gli itinerari più idonei per il raggiungimento delle suddette aree, i mezzi e le risorse comunali, le squadre di soccorso che dovranno intervenire per il ripristino dei servizi essenziali.

La pianificazione dell'emergenza nella Protezione Civile è lo strumento operativo che consente di aumentare la qualità e l'efficacia delle decisioni.

Il piano potrà essere aggiornato ogni qual volta sia ritenuto necessario ed opportuno, mentre le Funzioni di Supporto dovranno essere aggiornate ad ogni cambio del mandato sia del Sindaco che dei Responsabili di Funzione.

Il contenuto del Piano sarà aderente ai criteri di massima demandati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile secondo il metodo "Augustus", e sarà articolato in:

A - PARTE GENERALE: tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

- o Dati di base con cartografia, aree e vie di fuga e di raccolta;

- o Scenari degli eventi attesi: rischio idrogeologico, rischio sismico, rischio incendio, ect.;
- o Indicatori di evento e risposte del servizio di protezione civile;

o Strutture operative locali, mezzi e materiali.

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE: individuano gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano:

- o Modalità di coordinamento operativo comunale;
- o Attività di informazione della popolazione e salvaguardia;
- o Rapporti con gli uffici comunali, metropolitani e regionali;
- o Funzionalità delle telecomunicazioni;
- o Ripristino della viabilità e dei trasporti;
- o Censimento e salvaguardia dei beni culturali;
- o Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose;
- o Funzionalità dei servizi essenziali.

C – MODELLO D'INTERVENTO: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale; rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio, prevede quindi le immediate predisposizioni da attivare nell'emergenza secondo il vigente Piano di Emergenza Comunale:

- o organizzazione di comando e controllo con allertamento delle strutture comunali;
- o attivazione presidio per osservazione/allarme nella zona a rischio;
- o definizione delle modalità per l'informazione e l'allertamento della popolazione;
- o modalità di gestione soccorsi, eventuali sgomberi, interventi di pronto soccorso, etc.;
- o delimitazione delle aree a rischio con la previsione di posti di blocco, cosiddetti cancelli, sulle reti di viabilità;
- o attivazione, in luoghi di facile accesso, di aree di ammassamento dei soccorsi;
- o attivazione, in luoghi attrezzati per il collegamento con i servizi essenziali, di aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Art. 11 - Ruolo dell'urbanistica nella pianificazione comunale

Il Piano di Emergenza Comunale diventa lo strumento trasversale che attraversa tutti i diversi livelli di pianificazione, in particolare gli strumenti urbanistici, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi. All'interno degli strumenti di pianificazione si dovrà dare spazio opportuno alla finalità della riduzione del rischio utilizzando e graduando strumenti attuativi e di settore, vincoli e localizzazioni, divieti e prescrizioni, finanziamenti e incentivi.

L'urbanistica pertanto con il suo complesso di strumenti di indirizzo, generali ed attuatori e con il complesso delle procedure disciplinari ed amministrative ha tutte le possibilità di esplicarsi come una modalità per organizzare e gestire le trasformazioni di un territorio nella prospettiva della valorizzazione delle risorse, della salvaguardia delle specificità, nella tutela sia degli insediati che dell'ambiente. La mitigazione del rischio, in chiave urbanistica, è rivolta alla tutela del patrimonio, rivalutazione di ambiti urbani e di abbattimento dei livelli di vulnerabilità esistenti per l'edificato ed a non incrementare il livello di rischio, localizzando e dimensionando opportunamente le espansioni urbane e gli insediamenti produttivi (microzonazione, carte di rischio, studi di impatto ambientale).

La redazione del Piano di Emergenza Comunale deve essere recepita dallo strumento urbanistico per soddisfare le prime significative esigenze: garantire l'evacuazione e l'accessibilità dei soccorsi, individuare e infrastrutturare le aree per i ricoveri temporanei, assicurare livelli minimi di funzionamento delle infrastrutture primarie e dei servizi strategici. "I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.", vedi articolo 18, comma 3 del D. Lgs. 1/2018.

Il Piano di Emergenza, infatti, non ha la capacità operativa e vincolabile proprie, ma deve individuare strategie ed obiettivi che possono trasformarsi in vincoli solo attraverso gli altri strumenti di pianificazione e a cui il piano rimanda.

Sarà cura dell'Ufficio Competente, predisporre la proposta di eventuale variante al P.R.G., da sottoporre alla successiva approvazione degli organi competenti, con le quali recepire le indicazioni del Piano di Emergenza Comunale.

CAPO II° - GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 12- Costituzione Gruppo comunale di volontariato di protezione civile

- a) E' costituito con delibera di Consiglio comunale n..... del, il Gruppo comunale di volontariato di protezione civile di Ercolano, di seguito denominato GCVPC, nella sede legale del Comune di Ercolano in conformità a quanto previsto dall'art.35, comma 1, del decreto legislativo n. 1/2018 e, in quanto compatibile, dall'art. 21 del decreto legislativo n. 117/2017.
- b) Il GCVPC è un ente del terzo settore costituito in forma specifica, composto esclusivamente da cittadine e cittadini dell'Unione Europea o cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti che scelgono di aderirvi volontariamente.
- c) Il Comune provvede all'iscrizione del GCVPC nell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile della regione, e nel registro unico nazionale degli enti del Terzo settore ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106/2020, nella sezione " Altri Enti del Terzo Settore"

Art.13- Il Sindaco

- a) Il Sindaco, ai sensi dell'art. 6 del Dlgs n.1/2018, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, provvede all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, anche per lo svolgimento integrato e coordinato delle attività del GCVPC; il Sindaco è, altresì, responsabile della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa a supporto del GCVPC al fine di assicurare la prontezza operativa e di risposta in occasione o in previsione degli eventi di cui all'art.7 del Dlgs 1/2018.
- b) Il sindaco è il legale rappresentante del GCVPC e fatta salva la presentazione dell' iscrizione al RUNTS, può delegare a un soggetto dell'amministrazione comunale lo svolgimento di alcune o tutte le attività previste ai sensi del presente regolamento.

Il G.C.V.P.C. svolge la propria attività secondo le direttive dall'Ufficio di Protezione Civile emanate dal Sindaco o suo Delegato nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento e dalla normativa vigente in materia, deve essere iscritto nell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Campania ove vengono indicati i moduli operativi attivati, la eventuale capacità operativa resa a carattere comunale, regionale e nazionale e inserimento nella Colonna Mobile Regionale.

Art.14- Obiettivi del Gruppo

- a) Il GCVP, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 2 del decreto legislativo n. 117/2017, esercita in via esclusiva attività di protezione civile di cui alla lettera Y del comma 1 dell'art. 5, del Dlgs n. 117/2017, per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
- b) Il GCVP concorre al Servizio nazionale di protezione civile ed è costituito per le finalità di cui all'art. 1 del DLgs n. 1/2018 ovvero per tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali, e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, e viene impiegato ai sensi del Dlgs 2 gennaio 2018, n. 1 e sulla base degli indirizzi nazionali e regionali in materia di protezione civile.

Art. 15– Requisiti di ammissione al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Dirigente, previo accertamento dei necessari requisiti fisici e psicofisici mediante accertamenti sanitari.

L'ammissione al gruppo e la permanenza dovrà essere comprovata e subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- **Volontari di Protezione Civile:**
 - di essere cittadino dell'Unione Europea o cittadino non comunitario, regolarmente soggiornante senza distinzione di etnia, sesso, lingua, religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali;
 - di essere residente sul territorio comunale;
 - di essere idoneo all'attività ed esente da difetti fisici che possono influire negativamente sul servizio;
 - essere esenti da condanne penali ovvero di procedimenti penali che siano pregiudizievoli per il servizio (autocertificazione attestante assenza di procedimenti penali e di carichi pendenti);
 - dichiarazione a svolgere attività non contrastanti con le finalità previste nel presente regolamento;
 - disponibilità a partecipare a corsi di formazione teorici-pratici e attività di addestramento organizzate dal Coordinatore del Gruppo e/o dall'Amm.ne Comunale, nonché alle attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile;
- **Coordinatore operativo:**

- di essere cittadino dell'Unione Europea o cittadino non comunitario, regolarmente soggiornante senza distinzione di etnia, sesso, lingua, religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali;
- di essere idoneo all'attività ed esente da difetti fisici che possono influire negativamente sul servizio;
- essere esenti da condanne penali ovvero di procedimenti penali che siano pregiudizievoli per il servizio (autocertificazione attestante assenza di procedimenti penali e di carichi pendenti);
- dichiarazione a svolgere attività non contrastanti con le finalità previste nel presente regolamento;
- disponibilità a partecipare a corsi di formazione teorici-pratici e attività di addestramento organizzate dal Coordinatore del Gruppo e/o dall'Amm.ne Comunale, nonché alle attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile;
- possesso di requisiti specifici attestanti in materia di prevenzione, organizzazione e gestione delle Emergenze;

I volontari ammessi provvisoriamente al gruppo acquisiscono la qualifica di effettivi dopo aver superato con esito positivo un corso di addestramento di base e dopo aver svolto con diligenza il periodo di prova della durata minima di ore 60 per mesi tre (3), a giudizio insindacabile del Coordinatore Operativo del Gruppo e del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile.

I volontari effettivi sono sottoposti a sorveglianza sanitaria effettuata da Enti e/o Istituti abilitati, convenzionati con l'Amm.ne Com.le e con onere a carico della stessa, ai sensi del decreto del Capo Dipartimento del 25 novembre 2013.

Qualora necessario, l'Ufficio può avvalersi di figure esterne all'ente, anche a livello territoriale, di comprovata e documentata esperienza e professionalità, che hanno maturato esperienze in teatri emergenziali di tipo B e C, a supporto delle attività di addestramento, formazione o di eventuali interventi in emergenza del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, che presteranno la loro opera tramite collaborazione esterna gratuita e senza alcun onere da parte dell'Ente, fatti salvi i vincoli assicurativi limitatamente alle prestazioni di cui sopra.

Art. 16 – Organi del GCVPC

Il GCVPC è dotato dei seguenti organi:

- 1. Assemblea dei volontari iscritti al gruppo**
- 2. Consiglio direttivo.**

3. Coordinatore operativo.

Art. 15 – Assemblea dei Volontari iscritti al gruppo

1. L'assemblea, costituita da tutti i volontari effettivi del GCVPC, è il luogo di incontro nel quale gli stessi si possono esprimere e concorrono a fornire gli indirizzi per le attività del GVCPC.
2. L'assemblea è convocata dal Coordinatore operativo, senza obblighi di forma, purchè con mezzi idonei di cui si abbia prova della ricezione da parte dei destinatari, o su istanza della maggioranza dei volontari effettivi, e si riunisce almeno 3 volte l'anno.
3. L'assemblea è valida con la maggioranza del 50% più 1 dei volontari effettivi in prima convocazione. Per quanto non espressamente previsto si fa riferimento alle disposizioni del codice civile, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali.
4. i volontari possono farsi rappresentare a mezzo delega da conferirsi per iscritto e non è ammessa più di una delega.
5. L'assemblea si esprime con la maggioranza del 50% più uno dei volontari effettivi in merito a:
 - Elezione del Consiglio Direttivo;
 - Elezione o revoca del Coordinatore operativo;
 - Elezione o revoca del Vice- Coordinatore operativo;
 - Ogni altro argomento demandato per materia, per legge o regolamento alla competenza dell'Assemblea ordinaria;
 - La proposta del programma delle attività predisposta dal Coordinatore operativo.

Art.17- Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea tra i suoi componenti, composto da un minimo di 3 ad un massimo di 9 componenti, è l'organo di supporto alle attività del Coordinatore operativo ed è presieduto da quest'ultimo.
2. Per la validità delle deliberazioni occorre la maggioranza più 1 dei membri del Consiglio presenti.
3. Il Consiglio Direttivo si riunisce a seguito di convocazione del Coordinatore operativo equando ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi membri. La convocazione avviene, senza obblighi di forma, con mezzi idonei e con preavviso di 5 giorni, salvo i casi di urgenza in cui la convocazione potrà avvenire senza obbligo di preavviso. Delle riunioni del

Consiglio direttivo è redatto il verbale che dovrà essere sottoscritto dal Coordinatore operativo.

4. Il consiglio Direttivo in particolare:

- Definisce proposte di organizzazione e programmazione delle attività del GCVPC, sottoposte all'Assemblea e approvate successivamente dal Sindaco e alla cui attuazione sovrintende il Coordinatore Operativo;
- Collabora con il Comune alla stesura o alla modifica dei piani di protezione civile;
- Definisce proposte di programma, sottoposte all'Assemblea e approvate successivamente dal Sindaco, alla cui attuazione sovrintende il Coordinatore operativo per la formazione e per l'addestramento dei volontari con corsi specifici;
- Programma, in accordo con il Comune, la diffusione della cultura di protezione civile presso le scuole e la popolazione anche mediante divulgazione di quanto previsto dai piani comunali di protezione civile.

Ar.18- Coordinatore operativo.

1. **Il Coordinatore Operativo** dei volontari del GCVPC è eletto dall'Assemblea dei volontari secondo i principi di democraticità di cui all'art.11 comma 5 per un periodo di tre anni, ed è nominato dal Sindaco con apposito decreto ai sensi dell'art.35 comma 1, lettera b) Dlgs n. 1/2018.
2. Il ruolo del Coordinatore operativo è esercitato a titolo gratuito ed è incompatibile con quello di amministratore locale, a qualsiasi livello istituzionale. È incompatibile con altri incarichi o funzioni conferite dal Comune, nonché con il ruolo di dipendente comunale appartenente alla struttura di protezione civile. Il mandato del Coordinatore operativo può essere revocato anticipatamente dall'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 11 comma 5. Il Coordinatore operativo può essere altresì revocato dal Sindaco, con provvedimento motivato, acquisito il parere dell'Assemblea, qualora il suo operato non sia in linea con i principi propri del servizio di protezione civile. Il provvedimento di revoca è adottato dal Sindaco.
3. Il Coordinatore operativo organizza le attività del GCVPC secondo gli indirizzi dell'Assemblea e sulla base del Piano di protezione civile del Comune e, in accordo con il Sindaco, è referente delle attività dei volontari afferenti al GCVPC.
4. Il Coordinatore operativo relaziona al Sindaco le necessità del GCVPC e rappresenta quest'ultimo nelle sedi istituzionali.

5. Il Coordinatore operativo cura la ricognizione e l'aggiornamento dei compiti e le mansioni che ciascun volontario potrà svolgere, in linea e in osservanza delle specifiche attività formative, qualora richieste, propedeutiche alla piena operatività anche in specifici scenari di intervento.
6. Il Coordinatore operativo individua, se necessario, i Capi Squadra/ Vice Capi Squadra.
7. Al Coordinatore operativo compete la programmazione dei turni di reperibilità propri e dei volontari del GCVPC, oltre al costante aggiornamento dei dati relativi agli elenchi di materiali, mezzi, strumenti assegnati in uso al GCVPC dal Comune.
8. Il Coordinatore operativo porta a conoscenza dei componenti del GCVPC le direttive impartite dal Sindaco ed è responsabile dei rapporti con i coordinamenti territoriali e con le "Funzioni volontariato" delle diverse sale operative del territorio.
9. Il Coordinatore operativo provvede a trasmettere al Sindaco una relazione dettagliata sull'attività svolta dal GCVPC nell'anno precedente.

Art. 19 – Settori di attività

Le attività dei volontari sono rivolte alla prevenzione, emergenza e gestione dell'emergenza ed, in particolare:

- alla informazione della popolazione;
- alla sorveglianza ambientale e tutela degli animali;
- alla logistica assistenziale;
- al supporto tecnico in caso di emergenza meteorologica (caldo, neve e/o ghiaccio);
- al supporto tecnico in caso di emergenza idrica;
- al supporto tecnico in caso di incendi di strutture pubbliche e/o private;
- al supporto operativo in attività di sicurezza e regolamentazione del traffico;
- all'assistenza logistica ad attività sociali, sportive e ricreative;

nonché a tutte quelle contemplate nel Piano d'Emergenza Comunale e nei suoi relativi sottopiani.

Essendo il Gruppo Comunale, inoltre, iscritto nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Regione Campania saranno individuati, sulla base dei titoli posseduti e delle attitudini e competenze dimostrate gli operatori che, previa formazione specifica eseguita da Enti e/o professionisti del settore, saranno inseriti nei moduli di seguito elencati:

- *Antincendio boschivo e avvistamento;*
- *Operatori P.C. generici;*
- *Segreteria;*
- *Logistica;*

- *Operatori emergenza idrogeologica e meteo;*

disponibili per tutte le attività di emergenza e pre-emergenza promosse dal suddetto Settore.

Per quanto attiene il modulo di “Sorveglianza Ambientale”, i volontari che saranno designati dopo aver effettuato specifici corsi di formazione o già in possesso degli stessi, nelle attività operative eseguite sul territorio comunale, faranno capo all’Ufficio di Protezione Civile che si coordinerà con il Comando di Polizia Municipale.

Art. 20 - Compiti e condotta dei volontari

I volontari definitivamente ammessi al Gruppo, saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l’appartenenza al gruppo e la qualifica. Tale tesserino dovrà essere posto sulla divisa di servizio durante tutte le attività di servizio o manifestazioni addestrative di protezione civile. L’uso improprio dello stesso comporterà l’attivazione di provvedimenti disciplinari.

I volontari appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate di cui con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione, pena esclusione dal Gruppo.

Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di protezione civile, alcuna attività contrastante né, altresì, prestare la loro opera in altri gruppi e/o organizzazioni di volontariato operanti nel settore della Protezione Civile.

I Volontari sono tenuti a partecipare assiduamente alle attività di addestramento che vengono organizzate dal Coordinatore operativo e/o dall’Amm.ne Comunale o da altri Enti abilitati nel settore.

Il Coordinatore operativo del Gruppo accerterà la partecipazione dei volontari alle attività sopra menzionate, assegnando ai volontari compiti e responsabilità in funzione delle capacità acquisite nel corso delle attività stesse.

Ai volontari viene fornita idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e responsabilità civile durante l’impiego autorizzato dall’ Ufficio di Protezione Civile.

Ai volontari impiegati in attività di soccorso, o emergenza, di Protezione Civile, debitamente autorizzate dagli Organi competenti, vengono garantiti i rimborsi ed i benefici previsti Art. 39, comma 1 del D.Lgs. 1/2018 e cioè:

- *il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;*
- *il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;*
- *la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, anche mediante la stipula di ulteriori polizze integrative da*

parte del Dipartimento della Protezione Civile o delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, da attivare in occasione della partecipazione del volontariato organizzato ad emergenze di rilievo nazionale di particolare durata o a interventi all'estero.

Viene altresì garantito il rimborso ai datori di lavoro secondo quanto previsto dall'art. 40 del medesimo D. Lgs. 1/2018, sempre a carico del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

L'accettazione e il rispetto del presente regolamento condiziona l'appartenenza al Gruppo; eventuali infrazioni comportano il richiamo scritto dal parte del Responsabile del Servizio o su segnalazione del Coordinatore operativo ed in caso di recidiva, la sospensione temporanea dalle attività da parte dello stesso Responsabile del Servizio sentito il Coordinatore operativo. Ove lo ritenga necessario, il Responsabile del Servizio, previo parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio di Protezione Civile, ha la facoltà di proporre in accordo con il Coordinatore operativo, l'espulsione del Volontario che si renda responsabile di continue infrazioni al vigente Regolamento.

Il Volontario che non appone la propria firma sia all'inizio che alla fine del servizio, sugli appositi fogli di presenza predisposti dal competente ufficio di P.C., assume servizio a suo completo carico e rischio e non può in nessun caso chiamare in causa l'Amministrazione Comunale degli eventuali danni che potessero derivargliene. La firma potrà essere sostituita da timbratura, dotando, per l'effetto, i Volontari di apposito badge.

Con l'inizio del servizio operativo nel Gruppo, il Volontario accetta senza alcuna riserva le clausole di cui al presente articolo, di cui verrà fatta esplicita menzione durante il corso propedeutico all'iscrizione al Gruppo. I Volontari conservano tale qualifica a condizione che:

- rispettino i turni di servizio preventivamente disposti e concordati, con un minimo di 250 ore nel corso dell'anno solare;
- assolvano gli incarichi ad essi conferiti;
- non sospendano la loro collaborazione per un periodo superiore **a mesi 3** se non per causa di forza maggiore, che deve essere preventivamente comunicata e motivata per iscritto.

Di tutto quanto precede deve essere fatta annotazione nel fascicolo personale. I Volontari perdono la qualifica:

- a) *Per dimissioni volontarie;*
- b) *Per perdita della idoneità psico-fisica che non consenta una qualsiasi utilizzazione;*
- c) *Per espulsione;*
- d) *Per assenza ingiustificata dal servizio attivo per un periodo superiore a mesi 6 consecutivi;*

- e) *Per non aver prestato servizio per ore 250 durante l'anno solare.*
- f) *Utilizzo improprio non coerente con le attività di Protezione Civile o per danneggiamento con dolo dei mezzi e materiali in dotazione al GCVPC.*

I Volontari che perdono tale qualifica possono, a domanda, essere riammessi e riacquistano la qualifica dopo un corso di aggiornamento ed un periodo di ore 60 per mesi 3 di servizio attivo. Sulla domanda di riammissione decide il Dirigente, sentito il Coordinatore operativo del Gruppo previo parere del Responsabile dell' Ufficio Comunale di Protezione Civile. I volontari, in ogni momento delle attività di addestramento ed impiego operativo, possono rifiutarsi con adeguata motivazione di eseguire lavori od azioni che giudichino pericolose o alla cui esecuzione non si ritengano abili o adeguatamente preparati. Ciò non pregiudicherà la loro appartenenza futura al Gruppo.

Art. 21 – Utilizzo dei volontari

Il Gruppo opera alle dipendenze dell'Ufficio Comunale di Protezione e degli altri organi preposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi.

L'utilizzo del parco macchine in dotazione al servizio di Protezione Civile dovrà avvenire in conformità con le disposizioni contenute nel Regolamento Comunale per la gestione e l'utilizzo dei veicoli comunali, approvato con Delibera Consiliare n. 19 dell'11 aprile 2016 e s.m.i..

L'intervento del Gruppo può essere esteso anche in altri territori e, in tal caso, il Sindaco autorizza, su richiesta dei competenti organi di protezione civile previsti dalla normativa vigente, il Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile ad effettuare interventi addestrativi o di emergenza e soccorso in ambito locale, provinciale, regionale e nazionale anche attraverso la partecipazione a colonne mobili eventualmente costituite da Prefettura, Provincia e Regione.

Art. 22 – Servizio dei Volontari

Il volontario che intende iscriversi al G.C.V.P.C. deve sottoscrivere apposita dichiarazione con la quale si impegna a prestare almeno 250 ore di servizio in orario ordinario all'anno, oltre a un numero di ore, commisurato al numero degli iscritti al Gruppo, per la redazione di un calendario di "Pronta Reperibilità" che verrà attivato in orario non ordinario ovvero dalle ore 19,30 alle ore 08,00. Ciò per consentire all'Ufficio di Protezione Civile di poter valutare la disponibilità delle ore di servizio fruibili per l'efficiente organizzazione del servizio stesso, tramite appositi calendari

mensili, atti a garantire le principali linee di attività ordinaria, nell'ambito della propria competenza, secondo il seguente riparto, non tassativo, del monte ore (250) minimo previsto:

- ore 35 per servizio Sala Operativa Comunale;
- ore 35 per servizi e attività fuori sede;
- ore 25 per controllo tratti stradali sensibili emergenze (Neve e Ghiaccio);
- ore 48 per Avvistamento Incendi Boschivi (campagna A.I.B.);
- ore 72 per corsi di formazione e addestramento fuori sede;
- ore 35 per attività di informazione, formazione e addestramento in sede e/o fuori sede.

I turni di servizio vengono predisposti mensilmente dall'Ufficio di Protezione Civile che li trasmette ai volontari interessati e provvede ad affiggerli in bacheca. Eventuali impedimenti dei volontari comandati devono essere comunicati almeno 24 ore prima all'Ufficio di Protezione Civile per la copertura del servizio. La predisposizione della turnazione non deve determinare incremento di spesa.

Art. 23– Addestramento

I volontari sono addestrati attraverso varie attività promosse dagli Organi competenti comunali, provinciali, regionali e nazionali che si avvalgono, a tal fine, di Enti e/o figure professionali, anche esterne, particolarmente qualificate nei diversi settori della protezione civile. La stessa Amm.ne Comunale può, altresì, promuovere corsi di informazione, formazione ed addestramento presso Enti e/o Istituzioni regolarmente abilitate.

Art. 24 – Dotazione massa vestiaria

L'Amm.ne Comunale, provvede a dotare i singoli volontari di idonea massa vestiaria e D.P.I. per i servizi di istituto e può autorizzare gli iscritti ad utilizzare mezzi, materiali e dotazioni interventistiche di proprietà comunale, purché possiedano i requisiti previsti dalla legge ed in rispondenza delle abilitazioni professionali rubricate nelle schede individuali dei singoli volontari.

Ai volontari iscritti al Gruppo è fatto obbligo di indossare la massa vestiaria e utilizzare le dotazioni assegnate, esclusivamente su disposizione dell'Amm.ne Comunale. Eventuali inosservanze possono comportare, a carico dei responsabili, la cancellazione dai ruoli comunali di Protezione Civile. L'assegnazione della massa vestiaria è temporanea e può essere revocata dall'Amm.ne Comunale in ogni momento, senza dover rendere ragione e/o spiegazione alcuna.

Gli assegnatari della massa vestiaria sono tenuti ad utilizzarla con decoro e cura e a restituire ogni capo, anche se usurato, allorquando l'Amm.ne Comunale lo riterrà opportuno. Lo smarrimento o

l'usura dei capi di vestiario inutilizzabili deve essere comunicato all'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per i provvedimenti del caso.

CAPO III° - DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI

Art. 26 – Norme di Gruppo

L'appartenenza al Gruppo richiede, da parte dei singoli Componenti, la condivisione di norme di Gruppo e l'osservanza di specifici doveri individuali.

Costituiscono norme di gruppo:

- a) La maturazione di un elevato senso di responsabilità e di umana solidarietà;
- b) Un profondo rispetto verso le persone, senza distinzione di sesso, razza, religione, ideologia politica verso le istituzioni;
- c) La propensione a fornire una ragionevole disponibilità del proprio tempo libero da dedicare alle attività del Gruppo;
- d) La maturazione di un elevato spirito di Servizio;
- e) La capacità di instaurare, con i propri comportamenti individuali e di Gruppo, il rapporto di fiducia con i Cittadini e le Istituzioni.

Costituiscono doveri individuali di ciascun volontario quelli elencati nel successivo articolo 26 del presente regolamento.

Art. 27– Doveri individuali

È dovere di ciascun volontario:

- a) Partecipare con impegno e motivazione all'attività di gruppo. Al volontario è richiesto un impegno minimo di quattro turni al mese;
- b) Osservare puntualmente le norme del presente Regolamento, le direttive emanate dall'Amministrazione Comunale per il tramite del competente Ufficio di Protezione Civile; tradurre fedelmente le disposizioni e le indicazioni impartite secondo il vigente organigramma;
- c) Rispettare i turni e gli orari di servizio assegnati dall'Ufficio di Protezione Civile;
- d) Partecipare alle attività formative, addestrative e di aggiornamento promosse dall'Amministrazione Comunale;
- e) Prestare la propria opera in favore del Gruppo con carattere di priorità;

- f) Indossare l'uniforme di dotazione con decoro e dignità, avendo cura di mantenerla in buono stato di conservazione ed evitarne modificazioni alla foggia;
- g) Corredare l'uniforme dei soli segni distintivi di dotazione ed evitare l'apposizione o l'esibizione di segni distintivi non inerenti alla Protezione Civile Comunale e a brevetti e specializzazioni che non siano comprovati da relativa documentazione approvata con deliberazione della Giunta Comunale;
- h) Mantenere, nei confronti degli appartenenti al Gruppo, un comportamento rispettoso della gerarchia e ispirato alla leale collaborazione;
- i) Non interferire nelle attività di altri organi e/o di Istituzioni durante gli interventi di Protezione Civile Comunale;
- j) Evitare di presentarsi autonomamente sul luogo delle operazioni e/o interventi, senza che la presenza sia stata richiesta dal Coordinatore operativo, Vice Coordinatore, Capi Squadra, Responsabile dell'Ufficio;
- k) Fare un uso scorretto degli equipaggiamenti e/o delle attrezzature di dotazione, evitando rigorosamente di utilizzare i medesimi per fini esclusivamente personali;
- l) Non partecipare in uniforme a manifestazioni, esercitazioni, convegni e/o iniziative fuori dal territorio comunale senza averne conseguita la preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio;
- m) Utilizzare veicoli o mezzi della Protezione Civile Comunale o comunque in uso a quest'ultima al di fuori del territorio Comunale previa preventiva autorizzazione;
- n) Astenersi rigorosamente da qualsiasi attività e/o propaganda di carattere politico, religioso, ideologico e commerciale durante l'attività di Protezione Civile;
- o) Astenersi dall' esporre, all'interno della sede del Gruppo, materiale di propaganda politica, ideologica e/o materiale tale che offenda la moralità individuale;
- p) Evitare qualsivoglia discriminazione sessuale, razziale e/o xenofoba all'interno del Gruppo, forma di turbamento nei confronti di volontari anche a mezzo di espressioni volgari o allusive alla sfera sessuale;
- q) Evitare di assumere, nei rapporti con terzi, impegni in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale e/o effettuare ordinativi di qualsivoglia genere di materiale.
- r) Evitare qualsiasi commento o esternazione nei riguardi dell'Amministrazione anche utilizzando social network, con post oltraggiosi, lesivi o offensivi, in particolare per le attività riguardanti l'operato di protezione civile.

Il Volontario ha diritto alle attività di Protezione Civile Comunale, nelle forme e con le modalità previste dal presente Regolamento.

Ciascun Volontario ha diritto di recedere dal Gruppo. Il recesso avviene con comunicazione scritta indirizzata al Sindaco o all'Assessore delegato, al Dirigente dell'Ufficio, senza che il Volontario sia tenuto a fornire giustificazione della propria scelta. Il recesso comporta per il Volontario la restituzione del tesserino di riconoscimento, dell'uniforme ed eventuali ulteriori dotazioni ricevute.

Art. 29 – Sanzioni disciplinari

Costituiscono violazioni disciplinari l'inosservanza dei doveri di gruppo e individuali dei Volontari e delle norme di cui al presente Regolamento.

Le violazioni disciplinari sono punite con le seguenti sanzioni:

- a) Richiamo verbale;
- b) Richiamo scritto;
- c) Sospensione temporanea per massimo 30 giorni;
- d) Espulsione.

Le sanzioni di cui sopra, lettere a), b) e c), sono comminate d'ufficio dal Responsabile del Servizio o su segnalazione del Coordinatore Operativo. Le sanzioni di cui alla lettera d) sono comminate dal Dirigente.

Le sanzioni per eventuali violazioni disciplinari e/o inadempienze generate dallo stesso Coordinatore Operativo sono comminate dalla Dirigenza.

Le violazioni disciplinari e/o inadempienze attribuite al Coordinatore Operativo sono le seguenti:

- 1) Richiamo scritto;
- 2) Sospensione temporanea per massimo 30 giorni;
- 3) Revoca dell'incarico.

CAPO IV° - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30– Tenuta Regolamento

Il presente regolamento sarà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Comunale di protezione civile. Copia del presente regolamento verrà consegnata ai componenti del gruppo comunale volontario di protezione civile, nonché ai nuovi volontari all'atto dell'iscrizione al gruppo.

Copia del regolamento sarà inviata ai membri del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile e ai responsabili degli uffici e dei servizi del comune.

Art. 31- Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, provinciali, regionali e nazionali di protezione civile.

Il presente regolamento diviene esecutivo dopo l'approvazione da parte del competente Consiglio Comunale.

Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento si intende abrogata ogni disposizione contenuta in altri regolamenti comunali.

Documento di consultazione



CITTÀ DI ERCOLANO

(Città Metropolitana di Napoli)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Settore: I - Sicurezza Dirigente: Dott.ssa Mariamaddalena Leone

Funzionario: Dott.ssa Anna Punzo

Amministratore proponente: Dott. Nunzio Spina

Oggetto: Proposta da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale con il seguente oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Relazione Istruttoria

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ha pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 03.03.2023, la Direttiva 22 dicembre 2022, “*Approvazione di uno schema – tipo di regolamento contenente gli elementi fondamentali per la costituzione di Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile*” al fine di consentire anche ai Gruppi Comunali di Volontariato di Protezione Civile, costituiti o da costituire, l’iscrizione al Registro Unico Nazione del Terzo Settore.

Al punto 5. (Disposizioni transitorie e finali), la Direttiva prevede che i Gruppi Comunali esistenti e iscritti nei registri del volontariato delle regioni sono automaticamente iscritti nel RUNTS a condizione di adeguare il proprio Regolamento secondo le indicazioni previste nel regolamento – tipo, allegato alla stessa Direttiva, entro il termine di centottanta giorni dalla entrata in vigore. Decorso inutilmente tale termine l’ufficio competente del RUNTS ne provvederà alla cancellazione dal Registro.

Il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile del Comune di Ercolano è stato costituito con deliberazione di Giunta Comunale n° 1256 del 29/04/1983, ratificata con atto di Consiglio Comunale n. 23 del 10/05/1983 e risulta regolarmente iscritto nell’Elenco Territoriale del volontariato di protezione civile della Regione Campania. Il Regolamento del Gruppo Comunale di Protezione Civile fu approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 73 del 29.11.1999, poi modificato con delibera di C.C. n. 5 del 18.06.2020 .

Per i fini istituzionali del GCVPC, pertanto, si rende necessario adeguare il Regolamento comunale al fine della conferma nel RUNTS allo standard approvato su base regionale.

Si attesta:

- l’assenza, per quanto noto, di situazioni di conflitto di interesse come dettagliate nel vigente Codice di Comportamento dei dipendenti di questo Ente in capo al dipendente che ha istruito il procedimento e da parte di questa Dirigenza che sottoscrive il presente atto finale;
- ai sensi dell’art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

La Giunta Municipale vorrà provvedere ad assumere le proprie determinazioni in ordine alla trasmissione al Consiglio Comunale.

Ercolano, 12.12.2024

Il Funzionario

DelG N° 00163/2024 del 19/12/2024 Anna Punzo

Il Dirigente

Letta la relazione istruttoria che precede e fattala propria ai fini della premessa alla presente;

Dato atto che

- l'iscrizione al R.U.N.T.S. è obbligatoria e che il termine per l'adeguamento del regolamento allo schema tipo allegato alla Direttiva 22 dicembre 2022 è decorso in data 31.08.2023;
- è pervenuta, in data 10.12.2024 con prot. n. 71317/2024, comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione dall'elenco territoriale volontariato di protezione civile;
- le modifiche intervenute hanno riflessi esclusivamente sul Capo II – Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile vigente;

Ritenuto di dover adeguare il Regolamento comunale allo schema-tipo regionale al fine della conferma nel RUNTS;

Visto

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante «Codice del terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106», e successive modificazioni ed integrazioni, che provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore, e in particolare gli articoli 4, 5, 17, comma 5, 32, 46, lettera g) concernenti il Gruppo comunale di protezione civile, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 106 del 15 settembre 2020 recante «Definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione del Registro unico nazionale del Terzo settore».
- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile» e, in particolare: l'art. 31, comma 3, concernente la partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile anche attraverso il volontariato organizzato operante nel settore della protezione civile; l'art. 32, comma 2, che prevede la promozione da parte del Servizio nazionale della protezione civile della più ampia partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile, e comma 3 che dispone che la partecipazione del volontariato al Servizio nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i gruppi comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del decreto legislativo n. 117/2017 per il perseguimento, senza scopo di lucro, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale concorrenti all'esercizio della funzione di protezione civile.
- il comma 1 dell'art. 35 del Codice della protezione civile che dispone che i comuni possono promuovere la costituzione, con riferimento al proprio ambito territoriale, di un Gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e che la costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal consiglio comunale, sulla base di uno schema-tipo approvato con apposita direttiva da adottarsi ai sensi dell'art. 15 del medesimo Codice della protezione civile, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e acquisito il parere del Comitato nazionale del volontariato di protezione civile;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» e in particolare l'art. 108, comma 1, lettera c), numero 6), che attribuisce ai comuni l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Tutto quanto sopra considerato e premesso

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare la narrativa che precede e che si intende integralmente riportata;
2. Di assumere la presente quale proposta di deliberazione da sottoporre al vaglio del Consiglio Comunale al fine della sua approvazione e della approvazione del dispositivo di seguito espresso:
 1. Di approvare l'allegato Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile che contiene le prescrizioni di cui all'art. 21 del Codice del Terzo settore, in quanto applicabili ai predetti gruppi comunali:
 - a. la denominazione, così formulata: «Gruppo comunale di volontariato di protezione civile del Comune di Ercolano»;
 - b. l'assenza di scopo di lucro e la previsione di attività e azioni spontanee e gratuite;
 - c. le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite;
 - d. lo svolgimento dell'attività di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del Codice del Terzo settore;
 - e. i diritti e gli obblighi dei volontari effettivi;
 - f. i requisiti per l'ammissione di nuovi volontari effettivi e la relativa procedura, secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e l'attività svolta, nonché le procedure per la perdita dei requisiti di volontario effettivo;
 - g. la durata e le modalità di elezione e di revoca del coordinatore operativo.
 2. Di demandare al Dirigente del I Settore, i successivi adempimenti;
 3. Di pubblicare in nuovo regolamento all'Albo pretorio per giorni 15 (quindici) consecutivi, nonché sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.

Ercolano, 12.12.2024

Il Dirigente
Dr.ssa Mariamaddalena Leone



Città di Ercolano

Città Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Proposta da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale con il seguente oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Il Dirigente del SETTORE I - SICUREZZA a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Ercolano, 12/12/2024



Città di Ercolano

Città Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Proposta da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale con il seguente oggetto: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Il Dirigente del SETTORE IV - RISORSE E PATRIMONIO a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Ercolano, 19/12/2024

Letto, confermato e sottoscritto.

Sindaco
CIRO BUONAJUTO

Segretario Generale
LUIGI VOSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Ercolano, 19/12/2024

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 19/12/2024, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).